

Traduciamo: "Conflitto" in...

Uno dei **principi di Extinction Rebellion** è che vogliamo una **cultura rigenerativa**, sana, resiliente, adattabile. Una cultura in cui **si affrontano i conflitti quando si presentano**.

Il conflitto è inevitabile in ogni relazione importante. Nel sistema tossico, tentiamo di evitare il conflitto, e se diventa inevitabile, vogliamo “gestirlo” o “risolverlo”. Il problema però non è il conflitto, ma il tentativo di **evitarlo**. Se cerchiamo di evitarlo, il conflitto **alza la voce** per farsi sentire meglio e diventa **conflitto doloroso**, che all’estremo diventa **violenza**.

Crediamo che esista una **terza via**, che non sia né evitare né rispondere in maniera violenta.

Il conflitto può essere un’**opportunità di crescita**. È un segnale che qualcosa non ha funzionato nei nostri accordi e che questi chiedono di essere rivisti. Tutta una **comunità di conflitto** può **insieme trasformare** i conflitti, attraversandoli per crescere insieme.

Per evitare di ereditare implicitamente il sistema punitivo, tossico, che ci è stato trasmesso, abbiamo scelto di pensare **esplicitamente**, e andare a **co-costruire**, un “sistema di giustizia”, allineato con i nostri principi e valori, un **“Sistema per la Trasformazione Rigenerativa dei Conflitti (TRC)”** costruito consapevolmente per non subire quello esistente.

Lo scopo del Sistema TRC è di

- (1) riparare il danno;
- (2) rigenerare le relazioni;
- (3) reintegrare tutt* pienamente nella comunità.

Abbiamo quindi co-costruito con tutti i gruppi di supporto del “XR Supporto Italia (SIT)” per tutto il lavoro che facciamo a livello nazionale **un Sistema TRC**. Lo facciamo nella speranza di aiutarci a crescere e trovarci più connessi, uniti, efficaci nella nostra Ribellione per la Vita.

Il Sistema TRC è basato sui cerchi rigenerativi.

Scegliamo consapevolmente di affrontare immediatamente ogni conflitto, non appena si presenta, **superando** quell’automatismo acquisito di dirsi che “non è grave” o che “dovremmo essere in grado di affrontarlo da soli”. **Usciamo dalle nostre “zone di comfort”** e affrontiamo insieme, **attore**, o attori, di un atto, ossia di qualcosa che è stato detto o fatto (o non fatto) che non ha contribuito al benessere di uno (o più) **riceventi**, e quella **comunità di conflitto** che contribuisce a creare le condizioni ove il conflitto si manifesta.